

Casalecchio L'appello di Lucarelli: «Destiniamo alla cultura i beni confiscati alla criminalità»

Quando i libri sfidano la mafia

Torna «Politicamente scorretto»: tre giorni di letture e testimonianze anti cosche

Molti dicono che sia naturale tagliare sulla cultura in tempi di crisi. La rassegna di reading e testimonianze «Politicamente Scorretto» torna invece a Casalecchio di Reno per la quinta edizione incentrata sulla lotta alle mafie (dal 27 al 29 novembre) rilanciando un appello che farà da filo conduttore: «Nei forzieri della mafia, un tesoro per la cultura».

L'idea è dello scrittore Carlo Lucarelli (insieme all'assessore alla cultura Paola Parenti), neo cittadino onorario di Casalecchio dopo avere conseguito la cittadinanza di Corleone. «La mafia — ragiona il giallista — ci ha portato via un sacco di territori. Molti di questi sono stati confiscati e sono in quello che chiamo "un grande forziere dei pirati". Vorremmo che questa ricchezza venisse riutilizzata per la cultura».

Non è facile. «Mettere all'asta i beni confiscati è pericoloso e bisogna stare attenti. Se c'è una cosa che non manca ai mafiosi, è la capacità di riorganizzarsi e ripresentarsi come colletti bianchi. Possiamo ricomprare i beni sottratti attraverso prestanome e scatole cinesi, perché la mafia non controlla solo con le bombe, ma anche con i soldi. Per questo quel forziere deve essere usato nel modo giusto».

La cultura come «arma» contro la mafia, dice Lucarelli: «Il problema è anche al Nord. Solo che è sottovalutato». I dati dell'agenzia del Demanio riportano che in Emilia-Romagna ci sono 22 aziende (10 nel Bolognese) e 66 immobili confiscati alla criminalità organizzata. Di questi, 16 sono a Bologna. Un dato «pericoloso, perché al Nord i mafio-

La proposta

«Le proprietà sequestrate sono come un "forziere dei pirati": riutilizziamole con attenzione»

si fanno affari». La nostra regione è al quarto posto tra quelle settentrionali per penetrazione mafiosa. Niente allarmismi, ma niente distrazioni. E basta dormire.

L'appello di Lucarelli, stavolta, è per Bologna. Per lo scrittore, parmense di nascita ma bolognese d'adozione, «Bologna ha sempre sonnecchiato, come quando il 60% degli scrittori noir, pur venendo da qui, scriveva per case editrici milanesi». Idem nel ci-

nema: «Tanti sono costretti a lavorare fuori. A muoversi devono essere industriali e istituzioni: si sveglino e si organizzino meglio». Intanto «Politicamente Scorretto» si pre-

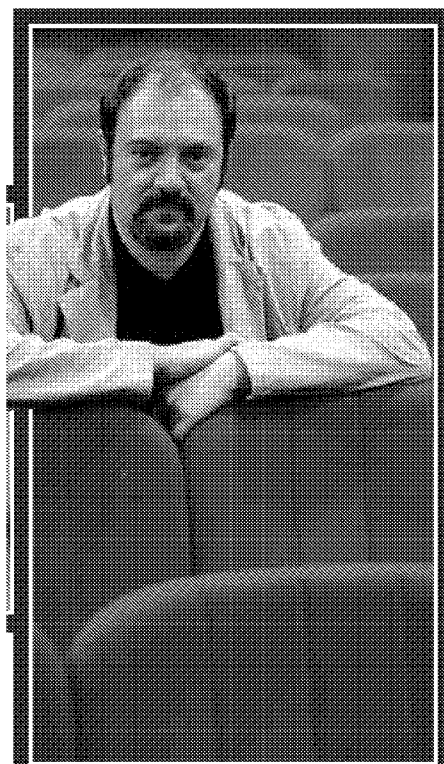
La denuncia

«La penetrazione mafiosa c'è anche nella nostra regione, ma è un problema sottovalutato»

para a dare (civilissima) battaglia. Sono annunciati Pina Maisano Grassi che presenterà l'anteprima del documentario *Sconzajuoco* dedicato a Libero Grassi, Giancarlo Caselli, interventi musicali dedicati a Sciascia con Rita Botto. E molti appelli ancora. Di don Luigi Ciotti, Lella Costa, Concita De Gregorio e altri. Il programma è su www.politicamentescorretto.org.

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I personaggi

A sinistra, don Luigi Ciotti, uno degli invitati, fondatore nel '66 del gruppo Abele per l'assistenza ai drogati e nel '95 della rete anti-mafia Libera che raccoglie centinaia di associazioni in tutta Italia. In alto, il giallista Carlo Lucarelli che ha organizzato la rassegna con il Comune di Casalecchio

